



## Definitorio Straordinario dei Carmelitani Scalzi

04 - 10 febbraio 2019

Goa, India

### Lunedì 4 febbraio 2019

**C**on la Messa votiva dello Spirito Santo, presieduta in inglese dal P. Generale, si è aperto il Definitorio Straordinario dell'Ordine, che si svolgerà fino a domenica 10 febbraio presso il Centro Spirituale "St. Joseph Vaz" a Old Goa (India). Il grande Centro – oggi affidato alla Diocesi - sorge sul luogo in cui vennero ad abitare i nostri primi missionari nel 1619, esattamente 400 anni fa.

I lavori sono iniziati con una breve sessione inaugurale, introdotta da P. Johannes Gorantla. P. Charles Ser-rao – Provinciale di Karnataka-Goa e Presidente della Conferenza dei Provinciali OCD dell'India – e P. Andrew, Direttore del Centro Spirituale, hanno rivolto parole di benvenuto ai circa 70 Superiori partecipanti al Definitorio. Il P. Generale è stato invitato ad accendere una lampada, collocata dinanzi al tavolo della pres-

idenza, quale segno della presenza di Gesù in mezzo a noi.

Subito dopo, P. Saverio Cannistrà ha presentato il programma generale, l'articolazione e il metodo dei lavori del Definitorio, che sarà dedicato interamente al processo di rilettura e di possibile revisione del nostro corpus legislativo (Costituzioni e Norme Applicative).

P. Agustí Borrell, Vicario Generale e Presidente della Commissione internazionale per la rilettura delle Costituzioni, ha quindi presentato la relazione: "La rilettura delle Costituzioni. Prima tappa: storia e conclusioni".

La mattinata si è conclusa con una seconda relazione di carattere più giuridico, offerta da P. Wiesław Kiwior, sulla "Revisione del diritto proprio oCD al tempo di oggi".

Nel pomeriggio, il lavoro di approfondimento del tema è proseguito negli otto gruppi geografico-linguistici ed è confluito nella sessione

plenaria, durante la quale i Segretari di ogni gruppo hanno presentato sinteticamente il risultato della riflessione comune.

La giornata si è conclusa con la celebrazione dei Vespri e un tempo di

orazione nell'antica e bella chiesa del Centro, che ricorda un'apparizione della Croce nel 1619, proprio in concomitanza con l'arrivo dei primi Carmelitani Scalzi in India.

## Martedì 5 febbraio 2019

**L**a seconda giornata del Definitorio Straordinario è iniziata con la S. Messa presieduta da S.E. Mons. Philip Neri, Arcivescovo di Goa e Daman, il quale non ha voluto far mancare la sua paterna benedizione a questo nostro incontro internazionale.

Alle ore 9.00 si è iniziata la sessione con una sintetica ripresa del lavoro svolto ieri. Il P. Generale ha quindi preso la parola per presentare una profonda e articolata relazione su "Scopo, metodo e temi di una Dichiarazione carismatica", quale suo contributo alle decisioni che il Definitorio Straordinario dovrà prendere in merito ai nostri testi legislativi. La mattinata si è conclusa con un ampio spazio di approfondimento person-

ale sui contenuti della relazione.

Durante la prima parte del pomeriggio, gli otto gruppi geografico-linguistici (Italiano, Spagnolo A, Spagnolo B, Francese, Inglese, India, Asia, Europa Centrale) hanno lavorato su alcune domande opportunamente preparate per favorire la maturazione condivisa di pensieri e orientamenti.

Il frutto di quest'intenso ma sereno lavoro è stato infine condiviso nel corso dell'ultima sessione pomeridiana, in cui c'è stata anche la possibilità di ricevere dal P. Generale alcuni chiarimenti supplementari.

I Vespri di Sant'Agata in lingua italiana hanno chiuso i lavori odierni.

All'intercessione di questa Vergine e Martire affidiamo fin d'ora le scelte che il Definitorio sarà chiamato a fare per il bene del nostro Ordine.

## Mercoledì 6 febbraio 2019

**N**ella memoria dei santi Martiri del Giappone (Paolo Miki e compagni), la celebrazione dell'Eucarestia mattutina si è svolta in lingua francese, presieduta da P. Roger Tshimanga, Delegato Generale del Congo. La liturgia è stata animata dal gruppo francofono. All'inizio della sessione di lavoro odierna, i membri del Definitorio Straordinario sono stati chiamati ad adempiere il mandato del Capitolo Generale del 2015 (cfr. documento capitolare "Es tiempo de caminar", n. 32), esprimendo il proprio voto a proposito delle diverse opzioni possibili: rielaborazione delle Costituzioni, revisione parziale del testo costituzionale, redazione di una Dichiarazione carismatica. Dopo aver ampiamente riflettuto in questi giorni sui risultati della prima tappa del lavoro di rilettura delle Costituzioni, che in questi tre anni ha coinvolto tutte le Circoscrizioni e le Comunità dell'Ordine, nonché sul significato e le implicazioni di ognuna delle opzioni proposte, il Definitorio Straordinario ha votato a grande maggioranza di non procedere – almeno per il tempo presente – a una modifica del testo vigente delle Costituzioni, ma di

intraprendere la redazione di una Dichiarazione carismatica sulla vita carmelitano-teresiana. Quest'impegno appare oggi estremamente necessario per riprendere coscienza degli elementi irrinunciabili del carisma che abbiamo ricevuto per il bene di tutta la Chiesa, ed esprimerli adeguatamente per il nostro tempo.

P. Łukasz Kansy, Definitore, ha poi presentato alcune proposte di revisione alle Norme Applicative (relative alla prima parte: nn. 1-134). Ricordiamo che questo tipo di aggiornamento delle Norme è previsto dalle nostre leggi come un'attività normale dei Capitoli Generali (cfr. Costituzioni 153) e non implica una procedura di conferma da parte della Santa Sede.

Nel pomeriggio, i gruppi geografico-linguistici si sono confrontati sulle proposte presentate nella mattinata. Infine, P. Paolo De Carli, Economo Generale, ha presentato la relazione economica con l'aiuto di diapositive, spiegando l'articolazione della nostra economia generale nei rapporti con le singole Circoscrizioni, e insistendo sulle qualità di fondo che devono caratterizzare il buon amministratore (a ogni livello: locale, provinciale e generale) e una sana gestione economica: responsabilità, trasparenza, fiducia.

## Giovedì 7 febbraio 2019

**S**tamattina ci siamo alzati più presto del solito, per recarci a piedi alla basilica del “Bom Jesus” a Old Goa. In questa magnifica chiesa dei Gesuiti, consacrata nel 1605, si conserva il corpo incorrotto del grande evangelizzatore dell’Oriente San Francesco Saverio, che condivide il patronato delle missioni con S. Teresa di Lisieux. Alle ore 7.00 vi abbiamo celebrato l’Eucarestia – alla presenza di molti fedeli – presieduta in lingua inglese da P. Luis Aróstegui Gamboa, ex-Preposito Generale e Provinciale di Navarra, originario del Paese Basco come il Santo. Abbiamo quindi venerato una reliquia del Santo e altre reliquie conservate nella sacrestia, tra cui quelle dei martiri giapponesi Paolo Miki e compagni, di cui abbiamo celebrato ieri la memoria liturgica.

La sessione di lavoro è stata introdotta dal moderatore P. Gabriel Castro con la lettura del n. 143 delle Costituzioni, in cui si ricorda lo spirito del retto modo di governare l’Ordine, da tenere presente soprattutto quando – come in questi giorni – si tratta di esercitare una responsabilità nei confronti di tutta la nostra Famiglia. È seguito un breve spazio dedicato alle domande di chiari-

mento rivolte a P. Łukasz Kansy e all’Economista Generale, a proposito delle rispettive relazioni di ieri.

Il resto della mattinata è stato dedicato all’ascolto dell’approfondita presentazione di alcune proposte di modifica alle Norme Applicative (nn. 135-276), fatta da P. Francisco Javier Mena, Definitore Generale per l’America Latina, che oggi ha potuto finalmente “incontrare personalmente” con gioiosa sorpresa il suo Santo patrono! La sua relazione rivestiva una certa importanza, dato che i punti trattati riguardano da vicino la struttura dell’Ordine e diversi aspetti concreti del governo delle Circoscrizioni.

Nel pomeriggio, ancora una volta i gruppi geografico-linguistici si sono ritrovati per discutere insieme su questo argomento. Alle 18.00 tutti i partecipanti si sono radunati in Assemblea per un tempo di domande sulle questioni trattate nella conferenza del mattino. Subito dopo, si sono succedute tre brevi comunicazioni: P. Francisco Javier Mena si è fatto latore di un appello inviato dalla Famiglia carmelitana in Venezuela (frati, monache e secolari) per una campagna di preghiera e intercessione a favore di quel Paese martoriato, ma anche per una manifestazione di solidarietà concreta.

P. Guillaume Dehorter, Provinciale di Parigi, ha presentato la situazione della missione in Iraq, dove si trova attualmente un solo frate iracheno, e ha invitato tutti i Provinciali a sostenere e promuovere il progetto di rifondazione della comunità, mettendo a disposizione qualche religioso dotato delle disposizioni necessarie. Infine, il Definitore P. Johannes Gorantla ha presentato la realtà educativa del Collegio Internazionale e del Seminarium Missionum (Comunità di Specializzazione) presso il Teresianum di Roma, esortando le

## Venerdì 8 febbraio 2019

**L**a giornata è stata segnata da alcuni eventi significativi, che le hanno conferito un profumo tutto carmelitano.

Alle 7.30 ci siamo radunati per l'Eucarestia nel sito del nostro primo convento, edificato nel 1622 dal P. Leandro dell'Annunciazione e dai suoi primi compagni appena arrivati a Goa. La scelta di stabilire una presenza del Carmelo di Teresa in questa terra lontana non fu casuale: a quel tempo, Goa era la capitale delle Indie portoghesi, con circa 200.000 abitanti e 50 tra chiese e conventi. Inoltre, nel 1543 Goa era stata eretta dal Papa quale sede dell'unica diocesi dell'Oriente, con giuris-

Province - soprattutto quelle europee – a sfruttare le opportunità offerte da queste nostre istituzioni.

Dopo cena, è stato presentato un bel video preparato dalle Province indiane, in occasione dei 400 anni di presenza del Carmelo in India. Attraverso la narrazione della storia e dello sviluppo della nostra presenza nel Paese, fatta dai sette Provinciali e da altri religiosi di diverse età, abbiamo potuto conoscere un po' meglio i volti e i luoghi di questa realtà così significativa per l'Ordine.

dizione fino al Giappone (in questo contesto, comprendiamo meglio anche l'immensa irradiazione missionaria di san Francesco Saverio). Attualmente, di quel nostro primo "Convento do Carmo" rimangono solo alcune rovine quasi sommerse dalla vegetazione, ma i Padri della Provincia di Karnataka-Goa hanno recentemente ripulito e restaurato il sito. Nell'area della primitiva chiesa hanno scoperto alcune lapidi tombali importanti, tra cui quella dei cinque Martiri di Persia. Ora, per la solenne celebrazione – trasmessa in diretta anche dalla televisione della regione – sono giunti anche dalle altre Province dell'Ordine molti Padri e Studenti (circa 140! – la metà dei nostri giovani in formazione in

India). Nell'omelia, il P. Generale ha ricordato in modo particolare i Beati Dionisio e Redento, che proprio in questo luogo emisero la loro professione e vissero prima di essere inviati nella missione a Sumatra nel 1638, dove subirono il martirio.

In mattinata, i membri del Definitorio Straordinario hanno avuto la possibilità di visitare il grande tempio indù Manguishi (molto frequentato dalla gente della regione, soprattutto da nuclei familiari) e l'antico convento cappuccino "del Pilar" nella vicina città di Panji, capitale dello Stato di Goa. Anche lì ci fu nel XIX secolo e per alcuni anni soltanto, una piccola presenza dei Carmelitani Scalzi. A pochi chilometri di distanza, siamo stati accolti con gioia e con la straordinaria generosità tipica delle figlie di Santa Teresa, nel Carmelo di Chicalim, fondato

precisamente 72 anni fa, il 9 febbraio 1947. Attualmente le nostre sorelle sono 17, con due novizie e una professa temporanea.

La giornata celebrativa del 400° anniversario dell'inizio del Carmelo in India si è conclusa altrettanto solennemente di com'era iniziata. Nel nostro convento di Margao, a circa 25 chilometri da Old Goa, una gran quantità di fedeli e il nutrito gruppo di Studenti che avevamo già incontrato la mattina hanno cantato i Vespri con noi nella chiesa totalmente rinnovata, dedicata proprio ai Beati Dionisio e Redento. Il P. Generale ha benedetto i lavori appena conclusi, poi tutti gli ospiti sono stati invitati ad entrare nel bellissimo giardino del convento per continuare la festa, rallegrata da musica e da un gruppo folcloristico di danze.

## **Sabato 9 febbraio 2019**

**P**er quanto riguarda i lavori del Definitorio Straordinario, la mattina di sabato 9 febbraio è dedicata agli incontri regionali e alle varie Conferenze dei Superiori, mentre la Commissione incaricata sta redigendo la bozza del testo del Documento finale del Definitorio. Alle 17,30 è prevista la benedizione

di una statua della Madonna del Carmelo, che rimarrà nel Centro "St. Joseph Vaz" come memoria visibile di questo quarto Centenario dei Carmelitani Scalzi e della celebrazione di questo Definitorio Straordinario. Infine, alle ore 18.00 l'Assemblea plenaria ascolterà una comunicazione del Procuratore Generale, P. Jean-Joseph Bergara.

## Domenica 10 febbraio 2019

**U**ltimo giorno di lavori. Sabato sera è stato distribuito ai membri del Definitorio la bozza del documento finale del Definitorio Straordinario di Goa. La prima sessione del mattino si è svolta nei gruppi geografico-linguistici, che hanno esaminato insieme e discusso il testo proposto, proponendo eventuali modifiche o aggiunte. Il risultato della condivisione è stato poi consegnato dai Segretari di ciascun gruppo ai Moderatori, i quali hanno integrato nella bozza le osservazioni fatte.

Nel frattempo, il P. Generale ha presieduto a Old Goa, presso la Cattedrale, la sessione inaugurale del Seminario sulla Storia e il Contributo dei Carmelitani in India, con conferenze di carattere storico, artistico-architettonico, spirituale, con uno sguardo rivolto alle sfide del Carmelo in India oggi.

L'ultima sessione ufficiale è consistita nella presentazione in Aula del testo definitivo del messaggio, che è stato approvato all'unanimità.

Dopo gli ultimi interventi di sintesi, ringraziamento e commiato da parte di P. Johannes Gorantla e del Prep-

osito Generale, col canto del "Flos Carmeli" è stato dichiarato chiuso il Definitorio Generale Straordinario 2019.

Alle ore 16.00 si è tenuta nella Cattedrale di Old Goa la grande celebrazione commemorativa del IV Centenario dell'arrivo del Carmelo in India. L'Eucarestia è stata presieduta da S.E. Mons. Filipe Neri Ferrão arcivescovo di Goa, e concelebrata da S.E. Mons. Derek Fernandes (Vescovo di Karwar) e da S.E. Mons. Aloysius Paul D' Souza (Vescovo emerito di Mangalore). Oltre, naturalmente, dal Preposito Generale P. Saverio Cannistrà, dai Definitori Generali, dai membri del Definitorio Straordinario, nonché da un numero considerevole di Sacerdoti e Studenti Carmelitani Scalzi venuti da ogni parte dell'India per quest'occasione straordinaria. Sono stati contati 220 concelebranti, mentre una folla di fedeli, Carmelitani secolari e religiose delle diverse Congregazioni Carmelitane nate in India (la più numerosa conta oltre 6000 suore!) ha stipato l'enorme Cattedrale barocca.

Dopo la Messa, sotto un immenso padiglione allestito per l'occasione, si è tenuto l'atto celebrativo ufficiale



del IV Centenario, durante il quale si sono alternati il coro dei circa 60 Studenti di Karnataka-Goa, gli omaggi e i discorsi ufficiali dei Presuli, musiche e danze, ecc.

Ora si torna al ritmo quotidiano della vita, del lavoro e della missione, con la fierezza di essere portatori di un dono prezioso e con l'umiltà di chi sa che "tutto è Grazia".

---

---

## Camminare nella verità

### Messaggio del Definitorio Straordinario OCD

#### Old Goa (India), 4-10 febbraio 2019

---

---

**S**an Paolo esorta i cristiani della comunità di Roma a lasciarsi trasformare attraverso un rinnovamento personale profondo, che li faccia vivere sempre in sintonia con la volontà di Dio: "Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12,2). Con questo desiderio e questo spirito, il Definitorio Straordinario si è riunito dal 4 al 10 febbraio 2019 in Old Goa (India), vicinissimo al luogo dove iniziò la presenza dell'Ordine in India, e alla basilica che custodisce il sepolcro di san Francesco Saverio, uno dei grandi missionari della storia della Chiesa. Ringraziamo di cuore i nostri fratelli di Karnataka-Goa e delle altre Province indiane per la loro fraterna e calorosa accoglienza e per la cura con cui hanno preparato l'incontro.

Durante questi giorni abbiamo celebrato con gioia il IV Centenario dell'arrivo dei primi Carmelitani Scalzi in India (Goa 1619) e abbiamo reso grazie al Signore per l'abbondanza di vocazioni nei tempi recenti, che ha trasformato l'India nel paese del mondo che conta attualmente il maggior numero di frati Carmelitani Scalzi. Questo doppio sguardo rivolto sia al passato che al presente, ci permette di constatare la vitalità del carisma teresiano che, senza svincolarsi dalle proprie radici storiche, continua a crescere, con energia sempre rinnovata, coniugando l'indispensabile continuità con l'aggiornamento permanente.



## *La rilettura delle Costituzioni*

Il Capitolo Generale celebrato in Avila nel maggio 2015 decise che l'Ordine sarebbe entrato in un processo di riflessione e di discernimento sulla maniera di vivere il carisma nel momento presente. Per questo, chiese a tutti i religiosi di impegnarsi in una lettura orante e comunitaria delle Costituzioni, il cui obiettivo principale era di scoprire se la nostra vita reale corrisponde all'ideale carismatico e alle norme pratiche che lo regolano. D'altra parte, la rilettura del testo costituzionale doveva servire a discernere se era opportuno riscriverlo, totalmente o in parte, perché esso possa continuare ad esprimere in forma attualizzata e comprensibile i valori permanenti che costituiscono il carisma della nostra famiglia religiosa.

Il Definitorio di Goa è stato il momento opportuno per raccogliere l'esperienza della prima tappa di tale processo, valutarne i risultati e orientare i passi futuri. Seguendo le indicazioni e i materiali della Commissione internazionale – di cui abbiamo ringraziato i membri per lo sforzo da essi compiuto – le comunità hanno svolto un lavoro che in alcuni casi ha già prodotto dei buoni frutti di rinnovamento e di impegno personale e comunitario.

Dopo aver analizzato le proposte e i suggerimenti ricevuti da tutto l'Ordine sui testi legislativi, il Definitorio ha risposto al mandato – affidatogli dal Capitolo Generale – di prendere una decisione riguardo al cammino da seguire d'ora in poi, sulla base di queste ipotesi: “rielaborazione delle Costituzioni, revisione puntuale delle medesime e/o redazione di una Dichiarazione sulla vita carmelitano-teresiana” (¡Es tiempo de caminar!, 32).

## *L'Ordine nell'attuale contesto di mutamento*

Il processo seguito fino ad ora ci ha portato alla constatazione della vitalità dell'Ordine, della sua capacità di impiantarsi e inculturarsi in diverse zone del nostro mondo. Negli ultimi anni, anche se in regioni di presenza tradizionale – come l'Europa – si è prodotta una diminuzione importante, in molti altri luoghi l'espansione del Carmelo Teresiano è stata rapida ed estesa. Appare evidente l'attualità e l'universalità di un carisma che dopo tanti secoli è in grado di dare un senso alla vita di molte persone di luoghi così diversi.

Allo stesso tempo, abbiamo preso coscienza di alcune tendenze nella vita dell'Ordine. Una di queste è la grande diversità nelle forme concrete della vita e delle attività. Vi sono differenze notevoli di ogni genere: numero dei

membri nelle comunità, tipo di servizio apostolico, pratica dell'orazione in comune... La varietà degli stili di vita sembra riflettere, e anche produrre, maniere diverse di comprendere il carisma, che vanno da una visione quasi monastica fino a un'impostazione totalmente centrata sulle attività ministeriali.

Un'altra tendenza che abbiamo osservato è la crescente autonomia pratica che esiste a diversi livelli nella vita dell'Ordine: dei religiosi rispetto alla comunità, delle comunità rispetto alla Provincia e, ancor di più, di ogni Provincia rispetto alle altre Province e all'insieme dell'Ordine. Insieme ad altri molteplici fattori, certamente questa tendenza non è estranea all'individualismo sempre più accentuato, che caratterizza le società moderne e che influisce potentemente sulla vita religiosa. La gioiosa accoglienza di una diversità che arricchisce l'insieme dev'essere accompagnata da un discernimento serio che permetta di mantenere la coesione e l'unità dell'Ordine.

### *Riprendere il cammino di rinnovamento*

Un fattore che esercita un'influenza decisiva sulla situazione dell'Ordine è l'ampiezza del cambiamento che si sta producendo nelle nostre società in molti ambiti: tecnologico, culturale, antropologico, ecclesiale... Le forme del vivere e del pensare hanno poco a che vedere con quelle di 40 o 50 anni fa. Viviamo in un mondo che muta sempre più rapidamente.

La Chiesa deve rispondere a questi cambiamenti con un rinnovamento permanente che le consenta di continuare a vivere e trasmettere il messaggio del Vangelo con linguaggi e forme adeguati alla situazione attuale, nonché ai diversi contesti culturali, politici e sociali del nostro mondo. L'appello rivolto dal Concilio Vaticano II ad essere vigilanti e a reagire seriamente alle situazioni cangianti e alle necessità dei tempi e dei luoghi non ha perso la sua validità, anzi deve costituire un atteggiamento costante della Chiesa e di noi che la formiamo.

I religiosi, mossi dallo Spirito, hanno saputo rispondere in ogni momento storico con creatività e generosità ai bisogni dell'umanità, e anche ora sono chiamati ad accogliere con particolare interesse e intensità l'invito urgente al rinnovamento. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, raccogliendo l'invito di papa Francesco a vivere nella novità evangelica, ha esortato i religiosi ad approfondire la dinamica del

rinnovamento postconciliare e “a cogliere la sfida di una novità che esige non solo accoglienza, ma anche discernimento. È necessario creare strutture che siano veramente adatte a custodire la ricchezza innovativa del Vangelo perché sia vissuta e messa al servizio di tutti, preservandone la qualità e la bontà” (Per vino nuovo otri nuovi, 2).

Evidentemente, anche il nostro Ordine deve farlo. Il P. Generale, nel suo intervento in questo Definitorio Straordinario, sottolineava che il tema principale in questo momento è precisamente “quello del rinnovamento, ossia dell’adattamento dei modi di comprendere e vivere il carisma al mutato contesto antropologico del nostro tempo”; si tratta di “riprendere il cammino di rinnovamento incominciato, ma certamente non concluso con l’approvazione delle Costituzioni post-conciliari” (Obiettivo, metodo e temi di una Dichiarazione carismatica, p. 2 e 10). Seguendo le recenti indicazioni della Chiesa, anche le nostre sorelle Carmelitane Scalze stanno procedendo in questo cammino.

### *La revisione dei testi legislativi*

Una revisione delle Costituzioni e delle Norme Applicative sarebbe senza dubbio di ausilio in questo desiderio di rinnovamento e di attualizzazione carismatica che condividiamo. Le Costituzioni, come qualunque altro testo legislativo, sono necessariamente limitate e contingenti e richiedono un aggiornamento permanente. Ciò nonostante, abbiamo constatato che l’Ordine nel suo complesso apprezza la ricchezza delle Costituzioni attuali e non sente la necessità di una rielaborazione a fondo del testo. È più condivisa l’impressione che sarebbe possibile e opportuna la revisione di alcuni punti concreti; tuttavia, il consenso non appare sufficientemente maggioritario, tanto meno su quali siano gli elementi da modificare, sopprimere o aggiungere. Siamo anche consapevoli che un’attualizzazione seria e profonda delle Costituzioni richiede un tempo previo – che sarà inevitabilmente lungo – di riflessione dottrinale e di assimilazione mentale da parte di tutto l’Ordine, riguardo al carisma carmelitano-teresiano e ai segni dei tempi e dei luoghi.

Per tutti questi motivi, il Definitorio Straordinario ha deciso di non intraprendere per il momento la redazione di un nuovo testo costituzionale, e nemmeno di rivedere quello attuale. Molte delle proposte di modifica presentate possono essere integrate nella revisione delle Norme Applicative,

di competenza del Capitolo Generale e già prevista nel medesimo testo legislativo. In questa direzione, durante il Definitorio di Goa abbiamo già iniziato il dialogo su alcuni dei punti che sarebbe opportuno correggere, sulla base delle indicazioni ricevute dalle comunità e dell'esperienza del Definitorio Generale. Il lavoro proseguirà nei prossimi mesi affinché il Capitolo Generale possa disporre degli strumenti necessari per proseguire in tale revisione.

### *Verso una Dichiarazione carismatica*

In sintonia col desiderio espresso da un numero considerevole di Circostrizioni dell'Ordine, il Definitorio Straordinario ha accettato con ampia maggioranza di intraprendere la redazione di una Dichiarazione sulla vita carmelitano-teresiana (fonti, storia, attualità), che era una delle possibilità prospettate dal Capitolo Generale del 2015.

Così come lo ha definito il P. Generale, l'obiettivo di tale Dichiarazione sarebbe quello di "aiutare a leggere e comprendere il carisma e le Costituzioni in modo adeguato al momento attuale, alle sue sfide e ai diversi contesti socio-culturali in cui l'Ordine è presente".

Si tratta dunque di esporre in maniera sintetica e con un linguaggio attuale gli elementi essenziali della nostra identità carismatica, quelli che ci definiscono come famiglia peculiare nella Chiesa e che tutti aspiriamo a mettere in pratica, qualunque siano il nostro luogo di origine o di residenza, la nostra cultura, la nostra comunità o la nostra attività.

Un primo passo imprescindibile è tornare veramente alle fonti della nostra famiglia e della nostra spiritualità. D'altro canto, è necessario conoscere e analizzare con lucidità la realtà del nostro tempo. Bisogna tener conto anche della diversità di regioni, culture e situazioni in cui ci stiamo muovendo attualmente. L'adeguata congiunzione di queste prospettive dovrebbe permettere un'attualizzazione delle forme espressive e dei modi di vivere il carisma, che gli dia nuova forza e vigore.

Il documento che vogliamo darci è chiamato ad essere un'esposizione aggiornata della nostra identità carismatica, un testo di riferimento con il quale ci sentiamo tutti identificati, che ci aiuti a rafforzare il nostro senso di appartenenza all'Ordine e ci orienti nell'impegno di rispondere con gioiosa fedeltà alla chiamata che abbiamo ricevuto dal Signore per vivere al Suo servizio nella famiglia iniziata da Teresa di Gesù e Giovanni della Croce. Questa ridefinizione attualizzata della nostra identità dovrebbe contribuire

anche a rinvigorire alcuni degli aspetti più fragili del nostro modo di camminare nella verità e di vivere con fedeltà creativa.

### *L'itinerario da seguire*

Il Definitorio Generale assumerà il compito di indicare in modo concreto come preparare la revisione delle Norme Applicative e la redazione della Dichiarazione carismatica. Anche se sarà fondamentale l'apporto qualificato di persone concrete, si cercheranno i mezzi per facilitare un'ampia partecipazione al processo da parte delle Circostrizioni dell'Ordine.

Così dunque, fin d'ora siamo tutti invitati ad approfondire la riflessione sulla nostra identità carismatica e sui nostri testi legislativi, custodendo nelle comunità lo spirito e la pratica del dialogo fraterno riguardo agli argomenti su cui ci siamo soffermati nei mesi scorsi a proposito delle Costituzioni.

Siamo soprattutto chiamati a fomentare un atteggiamento di rinnovamento permanente, il che suppone un'apertura sincera e costante allo Spirito che ci parla attraverso la Parola di Dio, i fratelli e la storia. Dobbiamo continuare ad alimentare il desiderio di assimilare e vivere con impegno pieno di speranza gli elementi che definiscono la nostra identità.

Noi tutti, membri della famiglia del Carmelo Teresiano (frati, monache e laici) siamo impegnati in questo cammino di rinnovamento, in cui dobbiamo procedere insieme. Siamo grati a tutti per la loro preghiera al Signore, perché questo processo porti i suoi frutti per il bene della Chiesa e dell'umanità.

Concludendo il nostro incontro in Goa, ci raccomandiamo specialmente ai beati martiri carmelitani Dionisio e Redento, che qui iniziarono l'itinerario di vita carmelitana che li spinse a dare testimonianza a Cristo con l'offerta della propria vita. Invochiamo su tutto l'Ordine la protezione di Maria, Madre del Carmelo, affinché ci aiuti ora e sempre a camminare nella verità.

Old Goa, 10 febbraio 2019

---

## **Un cammino pasquale con Edith Stein**

**Esercizi Carmelitani Online, Quaresima 2019**

[www.esercizi-online.karmel.at](http://www.esercizi-online.karmel.at)